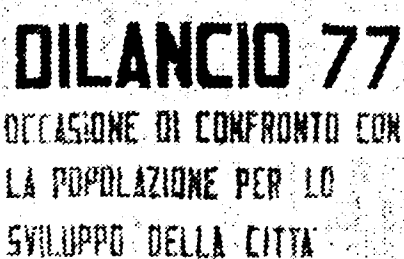


Per la legge di preavviamento al lavoro

Già iscritti 50 giovani nelle «liste» speciali

Molte le domande compilate e consegnate - Altri 300 hanno ricevuto il modulo da compilare - Saranno istituiti dei servizi di informazione nelle sedi dei CdQ



Sindaco, ci spieghi il bilancio

Mentre sono già stati predisposti progetti per oltre 100 miliardi sarà possibile, con il presente bilancio, intervenire con progetti per 68 miliardi, coperti da altrettanti mutui (e deleghe disponibili) da parte del sindaco e del sindaco delegato, quello di ricuperare le funzioni e le potenzialità della città. In questi due anni — ha detto ancora senza trionfalismo ma con una punta di legittimo orgoglio — si sono visti i segni di una serie di pesanti condizionamenti dovuti alla situazione nazionale ed alla crisi degli enti locali.

Da questa consultazione — prima grande occasione di confronto — andremo al dibattito consiliare. Ci auguriamo che possano svilupparsi le possibilità di discussione serena, di verifica delle posizioni, di confronto costruttivo delle forze democratiche».

E' cominciata poi la rassa delle domande — perché non aprire gli istituti d'arte e di musica? Perché non creare un'istituzione delle scuole per i traffici? Come conciliare i problemi del traffico con l'esigenza di evitare una città museo? Altre domande sui problemi della mobilità, dell'assetto sociale e urbana delle zone del centro storico, degli interventi programmati, dell'acquisizione di aree verdi anche nella zona (gli orti oricelliani), della tutela del patrimonio storico e del lavoro, della situazione degli occupanti di via Calzaioni, delle sperequazioni fiscali, del tempo pieno, sono state sollevate dalle donne intervenute e da altri cittadini.

Nella replica, Bianco ha respinto la sostanza delle affermazioni contenute in un volantino distribuito in occasione della consultazione: «Lotta per la casa», circa il presunto «disarmo» dell'amministrazione.

L'attività della commissione casa, le indagini sugli alloggi sfitti, le scelte per l'edilizia popolare (sta per decollare il piano 167 delle piogge con l'assegnazione delle aree cooperative, mentre sono state completate le prime assegnazioni di alloggi) e le scelte per il patrimonio nel centro storico, non rispondono ad azioni di mera esigenza conoscitiva, ma sono strumenti e programmi di intervento, nella misura consentita dal problema della casa nel tempo breve e medio.

Nella foto: un'immagine dell'incontro tra sindaco e popolazione a Santa Maria Novella.

cazione della didattica e degli esami impedirà che possa realizzarsi la paventata impossibilità di dare inizio al prossimo anno accademico.

Il repubblicano Lando Conti pur confermando un'adesione politica intransigente, ha manifestato alcune perplessità in quanto esisterebbero dei rischi di generalizzazione dei problemi, senza che la grave crisi del paese non si risolvesse veramente messa a fuoco.

Il consigliere Abbondi ha poi presentato un ordine del giorno sottoscritto dai gruppi consiliari del Pci, Psi, Dc, in cui si chiede che, in vista della nomina dei membri del consiglio di amministrazione degli enti ospedalieri. Questo in considerazione della delicatezza del problema che si pone nel settore in atto in Toscana delle condizioni particolarmente difficili della realtà fiorentina e del fatto che è necessario che si determini la definizione delle zone socio sanitarie della città. Sull'ordine del giorno si sono astenuti il Pri e il Psdi.

In apertura di consiglio il sindaco ha fatto presente che ha comunicato l'avvenuta nomina dell'arcivescovo di Firenze monsignor Benelli, auspicando una fattiva collaborazione tra la chiesa e le istituzioni pubbliche e comunità ecclesiale.

La tele valgono

Nello Stato

L'artista commosso armi nell'abitazione

Due delle opere rubate nel dicembre del '75 nella villa fiesolana di Primo Conti, il nota pittore fiorentino, sono state recuperate. Il pittore, quando è stato chiamato negli uffici della questura per il "riconoscimento" (si credeva tra l'altro che i quadri rinvenuti fossero dei falsi) ha avuto un moto di commozione: c'era anche quella tela del 1839 raffigurante una natura morta (valore commerciale 30 milioni) che Primo Conti considerava come punto fermo della sua opera, momento decisivo della sua maturazione artistica e perciò preziosa oltre che per il valore commerciale soprattutto per quello affettivo. Oltre alle due tele (la seconda del '74 ha un valore di 20 milioni) nascoste in uno sgabuzzino di un cortile di Fucecchio, la polizia ha anche rinvenuto numerose cartucce di armi comuni da guerra, una carabina illegalmente detenuta e ha proceduto all'arresto di Benito Falorni, 41 anni, ex abitante di Fucecchio in via Mazzini, titolare di una carrozzeria (dove sono state appurate rinvenute le preziose armi).

«Gli investigatori sono stati testimoni di una telefonata «d'affari» tra Firenze e Fucecchio, e hanno avuto il colpo di cannone non deciso di essere presenti all'appuntamento che veniva fissato. Il pedinamento di un

BLOCCATO DAI PENDOLARI IL TRAFFICO FERROVIARIO

Dopo una breve trattativa fra i manifestanti ed il personale di S. Maria Novella il treno ripartiva ma era costretto a fermarsi ad ogni stazione data la presenza di altri treni in arrivo. I viaggiatori erano costretti a scendere alle varie stazioni di Compiobbi e Compiobbi, dove, ralle dalle continue uscite, decidevano nuovamente di occupare la sede ferroviaria di bloccare il traffico in tutti e due i sensi. Data l'ora di punta, numerosi treni sono stati fermati anche alle stazioni di stazione di S. Maria Novella e lungo le stazioni che si trovano nella linea fra Firenze e Arezzo.

La manifestazione di ieri sera è una vera e propria «guerra fra poveri»: da notare infatti, che la protesta ha creato notevoli disagi anche nei confronti dei pendolari, che ogni sera vanno verso borgo S. Lorenzo, e i paesi del Mugello. Il traffico ferroviario è solo un'ultima serata. Un treno è stato bloccato dai pendolari dal 19 alle 20, anche a Compiobbi.

Dopo una serie di incontri con i presidenti e gli impiegati delle varie circoscrizioni, ha detto Morale, abbiamo deciso di istituire nei sedi dei consigli un servizio di consulenza per la compilazione del modulo e per la preparazione dei documenti. In pratica i giovani che intendono sfruttare le possibilità offerte dalla legge possono andare da lui, ore 27, ogni giorno nelle mattinate, per il pericolo di un'ora di ritardo, per un orario definito, presso i consigli di quartiere: l'impiegato provvederà ad avviare la pratica e dopo qualche giorno gli fornirà, che dovrà esser consegnato, un documento d'identità da portare con sé. Le documentazioni richieste all'ufficio di viale IV Novembre

La ricezione delle domande è regolata da un calendario che per il Comune di Firenze prevede: mercoledì 4 e venerdì 6 gennaio, per i cognomi iniziano con le lettere dalla A alla D; venerdì e sabato per i cognomi dalle lettere dalla E alla H; martedì e mercoledì 11 e 12 gennaio, per i cognomi dalla I alla L; mercoledì 13 e giovedì 14 gennaio, per i cognomi dalla M alla Z. Sulla base delle domande ricevute la commissione di collocamento (composta da un direttore provinciale, un assessore ai Decreti, 3 dei settori di lavoro) provvederà a stabilire la graduatoria, secondo la condizione economica, familiare e personale. I posti disponibili sono ripartiti in corrispondenti punteggi.

Sono previsti anche aggiornamenti successivi, che verranno effettuati entro il 3 gennaio. Entro trenta giorni dalla pubblicazione è ammesso ricorso presso la commissione provinciale per il collocamento. Il Comune ha affidato il compito di ripartire i posti disponibili in amministrazioni ed enti pubblici ed a una graduatoria nelle liste di comuni diversi da quello dove si svolgono i lavori. Per quanto riguarda le commissioni il comune di Firenze ha deciso di affidare al ministro del Lavoro che vi siano ammesse anche rappresentanze dei movimenti e delle organizzazioni giovanili.

Intanto continuano in molti centri tra l'amministrazione, le associazioni economiche, le categorie produttive, le organizzazioni della società civile e pubblici e uffici periferici della Stato, per stabilire le reali possibilità di occupazione e il loro carattere qualitativo. Per la metà di quest'anno, annunciati Ariani, saranno resi pubblici i risultati delle tre indagini che sono state proprio mosse dal comune nei riguardi delle aziende che hanno assorbito, diiplomati, di un campione di 16.000 giovani (dal 15 ai 24 anni) del comprensorio. Menziona la continua l'opera di sensibilizzazione problema del settore produttivo privati, si sottolinea anche ai governi, la preparazione professionale, preparazione, in collaborazione con la Provincia e i Comuni del comprensorio e un programma di corsi adeguato a sbocciare dall'attività di settore. Per la metà di quest'anno, annunciati Ariani, saranno resi pubblici i risultati delle tre indagini che sono state proprio mosse dal comune nei riguardi delle aziende che hanno assorbito, diiplomati, di un campione di 16.000 giovani (dal 15 ai 24 anni) del comprensorio. Menziona la continua l'opera di sensibilizzazione problema del settore produttivo privati, si sottolinea anche ai governi, la preparazione professionale, preparazione, in collaborazione con la Provincia e i Comuni del comprensorio e un programma di corsi adeguato a sbocciare dall'attività di settore. Per la metà di quest'anno, annunciati Ariani, saranno resi pubblici i risultati delle tre indagini che sono state proprio mosse dal comune nei riguardi delle aziende che hanno assorbito, diiplomati, di un campione di 16.000 giovani (dal 15 ai 24 anni) del comprensorio. Menziona la continua l'opera di sensibilizzazione problema del settore produttivo privati, si sottolinea anche ai governi, la preparazione professionale, preparazione, in collaborazione con la Provincia e i Comuni del comprensorio e un programma di corsi adeguato a sbocciare dall'attività di settore.

Nello sgabuzzino d'un carrozziere due quadri rubati al pittore Conti

L'artista commosso alla vista delle sue opere: una risale al 1939 - Munizioni e armi nell'abitazione del titolare dell'officina dove erano nascosti i dipinti



La notte scorsa

Due attentati contro sede dc e un istituto

Due giovani armati e mascherati hanno assallato ieri mattina verso mezzogiorno, presso l'ufficio postale di via Gianpaolo Orsini 23, il botolino si aggira sui tre milioni mezzo.

Come di consueto l'operazione è durata pochi minuti. Erano in due, giovanissimi, uno alto e uno «piccoletto» si sono guardati un po' intorno e poi sono entrati negli uffici senza l'effigine. L'uno portava un revolver e l'altro un fucile. L'altro si piazzava. Il più alto è rimasto sulla porta a fare da palo, aveva una pistola a tamburo, il complice ha bloccato il personale con le mani e le armi. Il più piccolo ha urlato: «I cinque impiegati il direttore e l'unico cliente presente nell'ufficio non han-

Ancora attentati in città. Ieri notte sono stati colpiti la sede del comitato provinciale della Democrazia cristiana e l'istituto « Pronto accoglimento ». Da un'auto in corsa i terroristi hanno lanciato delle bottiglie incendiarie, appiccando il fuoco ai portoni degli stabili dove hanno sede i locali delle due orga-

Il primo attentato è avvenuto quaranta minuti dopo mezzanotte: in via Faenza al numero 13 (corrispondente all'istituto "Pronta accoglienza") è divampato improvvisamente un incendio. Gli inquilini avevano distintamente sentito uno scoppio e chiamato immediatamente al "113". Il portone del stabile polveroso era spalancato e le fiamme, mentre si alzavano, le fiamme divampavano, e ha spento il principio d'incendio. Il portone dello stabile è rimasto lievemente danneggiato dal fuoco.

La "Molotov" con cui i terroristi hanno compiuto l'attentato, secondo le indagini, era di plastica, contenente liquido infiammabile. Pochi minuti dopo il primo atto terroristico, un'altra bottiglia incendiaria veniva lanciata contro lo stabile di via Cavour 74 (più volte preso di mira negli ultimi mesi di attività terroristica) dove era situato il comando provinciale dc.

Anche questa volta sono stati ritrovati gli stessi resti di involucri di plastica che avevano contenuto il liquido infiammabile, ma degli attentatori nessuna traccia. Anche la battuta organizzativa, secondo le indagini, è stata pronunciata da un dato «silo» negativo.

non opposto resistenza. Il più piccolo con la pistola sempre puntata contro l'intimità dei suoi pantaloni, si è avvicinato ad uno degli ospedali e ha arraffato i soldi del cassetto. I due sono poi fuggiti. Fuori ad attenderli c'era un'auto di colore grigio. Hanno percorso via Gianpao Arati, imboccato piazza Ravenna per immerdersi nel lungarno Ferrucci. La Mini sembra essere un'auto ritrovata a larga distanza. Il conducente è stato rintracciato a Carabinieri poco distante dal luogo della rapina, i signori Baldovini abbandonati.

Sono in corso le indagini dei carabinieri per accertare se l'auto rintracciata è la stessa che ha servito ai due beduini per compiere la rapina. Nell'ufficio postale si fa soltanto il «conteggio» per accertare con precisione quanto è stato rapinato. Dei due

politica della distensione e sopraggiungendo mento-
police le fiamme diventarono incontenibili. Il
il palazzo, in un'ala del portone dello stabile
rimasto lievemente danneggiato dal fuoco.
La « Molotov » con cui i terroristi hanno
compiuto l'attentato — secondo i primi ac-
certamenti della polizia — era di plastica,
contenente liquido infiammabile. Pochi mi-
nuti dopo il primo atto terroristico, un'allor-
botiglia incendiaria veniva scagliata contro
il palazzo di Cavour 7 (più volte preso
di mira negli ultimi mesi dagli attentatori)
dove ha sede il comitato provinciale dc.

Anche questa volta sono stati ritrovati gli
stessi resti di involucri di plastica che ave-
vano contenuto il liquido infiammabile, ma
dagli attentatori nessuno traccia. Anche
battuto l'organico della polizia, la polizia ri-
vista dai terroristi ha dato « zero ».

Ai soggiorni invernali hanno partecipato oltre 500 ragazzi

All'istituto Pieragnoli di Vincigliata si è tenuto un incontro tra tutti i parteci-

dante materiale di osservazione, raccolto e parzialmente elaborato, ha consentito nella sede scolastica normale, di proseguire l'esperienza, mediante anche la continuazione — almeno tra classi di varie — di uno stesso circolo — dei rapporti operativi iniziati nelle « settimanali ».

Si rievoca anche la possibilità di un rapporto organico tra l'« osservazione » e l'« istruzione »: e provvidoria, agli studi e di un impegno di consigli di quartiere per la migliore parte, la esperienza, la esistenza da parte degli studenti dell'istituto magistrale di usufruire di queste esperienze al posto del tradizionale « rocinio »: la promozionalità della figura dell'« osservatore »: il « simulio » in situazioni scolastica ordinaria per la riscoperta di nuove dimensioni educative.

● **STASERA DIBATTITO SULL'ORDINE PUBBLICO**

Stasera alle 21,15 nel locale della Casa del popolo « aprile » si terrà un pubblico dibattito sul problema dell'ordine pubblico. Interverranno Giacinto Corbelli, E. Claudio Fontana (Dc) ed Enriquez Agnoletti (Psi) e Mario Burgos per la Federazione.

il consigliere l'asselli, di Democrazia Proletaria, che non ha mai detto di voler "importare" istaurare nuovi rapporti. Instaurare nuovi rapporti con Architettura, anche se non lo ha con questa facoltà, se non in base a determinati problemi grandi, che riguardano la struttura urbanistica della città, la gestione dei territori, e, anzi, protetto dal piano dei servizi. Il rompere non può fare da solo o ricorrendo massicciamente: all'esterno.

L'asselli ha concluso il suo intervento auspicando la partecipazione diretta degli studenti, nelle loro autonome organizzazioni, a tutte le iniziative che si svolgono nelle aule. Questo documento della giunta di architettura, ha ripreso Stefano Bassi, per l'Pci, è un atto di governo responsabile. Ma non si può negare. Questa facoltà ha in sé i problemi che sono comuni a tutte le altre: parliamo allora da qui per affrontare le questioni che sono comuni a tutte le strutture, e continuiamo intanto la battaglia per la riforma. Abboni per il Psi il fatto che il governo non può negare un momento formale dei problemi di architettura, ma deve essere l'avvio di un permanente lavoro di coinvolgimento e di partecipazione dei facoltà, in particolare degli studenti, a costruire una prospettiva di rinnovamento che salvaguardi la loro autonomia.

Prima la foto del quadro del '39, poi l'arrivo a Cuccchio, del '59. Poi, ancora, l'eco del '68, la foto di polizia non appena saputo del ritrovamento, non ha avuto dubbi: «Questi sono i miei mandri! Il sostituto procuratore, da quel momento, ha fatto un giro nei pubblici, dottor Cesini, informato, informato del ritrovamento, firmava un mandato di cattura per l'arresto dell'agguato di via Mazzini dove c'era il Palomai: qui venivano ritrovate le tre mila carucce da caccia (la legge permette di tenerne 2500, ma non più di mille): 25 carucce calibro 45 Colt, oltre ad altre di arma comune, una carabina calibro 22, stato arrestato un cacciatore, un cacciatore di uccello, e di armi comuni e da guerra e denunciato per ricettazione.

«Dopo l'indagine della polizia continuò per riuscire a trovare anche le altre opere del pittore fiorentino per assicurarsi alla giustizia ladri e ricettatori. In questo modo, quasi rubati, si vide la tele appesa da un dipinto di via Duprè 18 a Fiesole nella notte tra il 4 e il 5 dicembre '75 (si trattava esattamente di una delle tre tele (tre dei disegni) avevano un numero complessivo di circa 25 mila. Fra queste oltre alla "Natura morta" recuperata, c'era anche una "Natura morta", e una, molto preziosa, quella "La piccola morte", di Rondine e creata nel periodo più ricco

soltanto tre mezzi in due

Due giovani armati e mascherati hanno assallato ieri mattina verso mezzogiorno e mezzo l'ufficio postale di via Gianpaolo Orsini 23. Il bottoino si aggira sui tre milioni.

Come di consueto «l'operazione» è durata pochi minuti. Erano in due, giovanissimi, uno alto e uno «piccoletto» si sono guardati un po' intorno e poi sono entrati negli uffici dell'agenzia 1. Uno portava un cappello nero sul volto, l'altro una calzamaglia. Il più alto è rimasto sulla porta a fare da palo, aveva una pistola a tamburo. Il complice ha bloccato il personale con una pistola che sembrava molto vecchia. I due hanno interrogato il direttore e l'unico cliente presente, nell'ufficio non hanno opposto resistenza.

Il più piccolo con la pistola sempre puntata ha intimato a tutti di non fare gesti inconsueti, si è avvicinato ad uno degli esportatori ed è arrivato sotto casa di questo. I due sono poi fuggiti. Fuori ad attenderli c'era una Mini Minor di colore blu. Hanno percorso via Gianpaolo Orsini, imboccato piazza Ravenna per immettersi nella via dei Colonnati. La Mini è stata intercettata dalla Targa 49412, targa che corrisponde ad un'auto ritrovata dai Carabinieri poco distante dal luogo della rapina, in via Baldovino abbandonata.

Sono in corso le indagini dei carabinieri per accertare se la macchina ritrovata è la stessa che è servita ai due banditi per compiere la rapina. Nell'ufficio postale si fa intanto il «conteggio» per accertare con precisione quanto è stato rapinato. Dei due

contro sede dc e un istituto

Ancora attentati in città. Ieri notte sono stati colpiti la sede del comitato provinciale della Democrazia cristiana e l'Istituto «Prontaccollegimento». Da un'auto in corsa i terroristi hanno lanciato delle bottiglie incendiarie, appiccando il fuoco ai portoni degli stabili dove hanno sede i locali delle due organizzazioni.

Il primo attentato è avvenuto quaranta minuti dopo la mezzanotte: in via Fianza al numero 43 (corrispondente all'Istituto «Prontaccollegimento») è divampato improvvisamente un incendio. Gli inquilini avevano distintamente sentito uno squillo e chiamato immediatamente il «113». Il personale dell'ufficio politico della questura è sopraggiunto mentre ancora le fiamme divampavano, e ha spento il principio d'incendio. Il portone dello stabile è rimasto lievemente danneggiato dal fuoco.

La «Molotov» con cui i terroristi hanno compiuto l'attentato al secondo piano ha centenari della polizia, era di plastica, contenente liquido infiammabile. Pochi minuti dopo il primo atto terroristico, un'altra bottiglia incendiaria veniva lanciata contro lo stabile di via Cavour 74 (più volte preso di mira negli ultimi mesi dagli attentatori) dove ha sede il comitato provinciale dc.

Anche questa volta sono stati ritrovati gli stessi resti di involucri di plastica che avevano contenuto il liquido infiammabile, ma degli attentatori nessuna traccia. Anche la bottiglia organizzata in tutta la zona, alla ricerca dei terroristi ha dato esito negativo.